

«Uniamo le forze per una incisiva politica familiare»

Ieri *Avvenire* ha pubblicato in prima pagina due fondi paralleli: uno firmato da Ermanno Gorrieri, leader storico dei Cristiano Sociali e l'altro da Luisa Santolini del Forum delle Associazioni Familiari, sul tema delle detrazioni fiscali per i figli.

In merito alle posizioni espresse in questo «confronto» Gorrieri ha fatto giungere questo intervento che pubblichiamo.

Due articoli paralleli, pubblicati su «*Avvenire*» di ieri, sulle detrazioni fiscali per i figli a carico, possono dare l'impressione di un contrasto di opinioni fra la Segreteria del Forum delle famiglie e il sottoscritto.

Non è così. La professoressa Santolini, insieme ad altre considerazioni, scrive: «Si può concordare sul fatto che si potrebbe iniziare a colmare la distanza dalla tassazione equa a partire da chi è più lontano da questa soglia, cioè dalle famiglie che hanno più figli, oggi maggiormente penalizzate. Del resto anche in altre legislazioni le detrazioni unitarie per figlio crescono al crescere dei figli».

Ebbene, sulla necessità di evitare la distribuzione a pioggia dei mezzi disponibili e di scegliere — sia pure solo inizialmente — detrazioni crescenti in base al numero dei figli, sono pienamente d'accordo. E, ciò che più conta, credo che lo siano gli 80 parlamentari di vari partiti che, in questi anni, hanno difeso gli assegni familiari.

C'è totale convergenza

anche sulla necessità di chiedere al governo che, risolti i problemi più gravi del deficit pubblico, metta in cantiere — finalmente — un'adeguata politica di sostegno economico alle famiglie con figli.

L'Italia spende per la famiglia e la maternità lo 0,9 per cento del prodotto interno lordo, contro una media europea del 2,1 per cento. Per colmare la distanza, occorrerebbe aumentare gli attuali stanziamenti di 22.500 miliardi. Come prima tappa, occorre che la prossima legge finanziaria preveda un adeguato stanziamento per una prima riforma del sostegno economico per i figli basata su due istituti:

a) detrazioni fiscali crescenti in base al numero dei figli, indipendente dal reddito;

b) assegni familiari crescenti per numero di figli e decrescenti in base al reddito.

Mi auguro che per questo specifico obiettivo si possano unire gli sforzi di chi ha un'importante funzione di rappresentanza delle famiglie e di chi opera in Parlamento.

Ermanno Gorrieri